

Relazione delle attività del primo anno di dottorato in

Scienze sociali

Candidato: Giunchi Carlo

Matricola: S6377812

Curriculum: Migrazioni e processi interculturali

Supervisore: prof. Giacomo Zanolin

Ciclo: XXXIX

Lecture e revisione della bibliografia

Nel corso dei primi mesi di dottorato è stata definita, insieme al supervisore, il prof. Giacomo Zanolin, l'area tematica del progetto di tesi. Una volta stabilito e individuato il tema principale nella regionalizzazione delle aree interne basata sulla mobilità, sono state scelte le letture fondamentali per definire la cornice teorica della tesi. Si è trattato di tesi sulla geografia territorialista, sul concetto di regione, sulle aree interne e sui nuovi spazi della mondializzazione che hanno coperto un arco temporale che va dalla seconda metà del secolo scorso ad oggi e che si ispirano principalmente alla scuola italo-francese, a quella anglosassone e a quella tedesca. Alcuni di questi testi, soprattutto quelli riguardanti la geografia generale, la prospettiva territorialista e la regione si trovano nell'articolo di revisione bibliografica allegato a questo elaborato. Nell'anno accademico appena terminato sono stati affrontati circa centocinquanta contributi tra monografie, curatele, articoli, capitoli, saggi e atti di convegni riguardanti geografia generale, territorializzazione, regionalizzazione e mobilità, mentre, durante il prossimo, le letture si focalizzeranno, principalmente, su temi quali le aree interne, il paesaggio, la didattica della geografia e le nuove regioni della mobilità.

Lezioni e attività formative

Nel corso dei primi mesi di dottorato sono state affrontate le lezioni trasversali, seguite da quelle curricolari, previste dal collegio didattico del dottorato: i dettagli si trovano nel libretto allegato a questo documento; tuttavia appare opportuno sottolineare l'utilità di alcune di esse, soprattutto per la formazione di chi scrive, lontana da alcune delle aree disciplinari comprese nel dottorato, sia in ambito epistemologico che in ambito metodologico. Al fine di arricchire la preparazione anche in ambito geografico, in aggiunta alle attività formative proposte dal collegio di dottorato, ho frequentato molte lezioni di geografia, soprattutto afferenti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, e avviato riflessioni e momenti di confronto con il prof. Zanolin, la prof.ssa Bonati e il prof. Mazza. Inoltre, ho partecipato un seminario metodologico sul film geografico con Silvy Boccaletti, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Giacomo Pettenati dell'Università del Piemonte orientale, organizzato da Sara Bonati.

Al di fuori dell'Università degli Studi di Genova ho seguito lezioni di Didattica della geografia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, tenute dal prof. Paolo Molinari, e di Geografia umana e regionale all'Università degli Studi di Milano, tenute dal prof. Dino Gavinelli. Inoltre, ho

partecipato a diversi seminari in varie sedi. All'Università Cattolica del Sacro Cuore sul patrimonio, sullo sviluppo urbano sostenibile e sul rapporto tra essere umano e elementi naturali: i seminari sono stati tenuti rispettivamente dal prof. Carlo Salone (Università degli Studi di Torino), dalla prof.ssa Alessandra Ghisalberti (Università degli Studi di Bergamo). All'Università degli Studi di Milano, invece, ho assistito ad altri tre seminari: uno sullo sviluppo e sulla storia delle Alpi della Lombardia orientale, tenuto dalla prof.ssa Federica Burini (dell'Università degli Studi di Bergamo) e dalla prof.ssa Sara Belotti (Università degli Studi di Milano), uno sulla riqualificazione post-terremoto dell'Aquila, tenuto dal dott. Giovanni Baiocchetti (dell'Università degli Studi di Milano) e uno sulla geografia urbana, tenuto dal prof. Matteo Bolocan Goldstain del Politecnico di Milano. Sempre all'Università degli Studi di Milano, ho partecipato a un convegno organizzato dalle dottorande e dai dottorandi in Beni culturali e ambientali, dove ho ascoltato con particolare attenzione all'intervento della prof.ssa Simonetta Armondi, del Politecnico di Milano, sul consumo di suolo in Pianura Padana.

In settembre ho poi partecipato alla Scuola di alta formazione dell'Associazione dei geografi italiani (A.Ge.I) a Trento. La scuola, che verteva sulle geografie della pace e sulla geografia politica, ha visto l'intervento di importanti geografe e geografi, anche internazionali, e numerose attività laboratoriali. Nei giorni successivi ho partecipato alle Giornate della geografia, convegno organizzato dalla stessa associazione e avente come tema lo stesso della scuola. Per partecipare alla scuola mi sono iscritto all'A.Ge.I.: in questo contesto sono stato ammesso a partecipare al gruppo di lavoro "Geografia e letteratura".

In ultimo, ho ascoltato con interesse i contributi presentati al convegno interdisciplinare "Sguardi geo-letterari sul paesaggio", svoltosi a Palazzo ducale, a Genova, il 27 e il 28 maggio, durante il quale sono state esposte importanti teorie epistemologiche provenienti dal mondo germanofono e francofono e interessanti casi studio. Il 27 giugno, invece, a Vercelli, al convegno "Geografia e... patrimonio", organizzato dalla Società di studi geografici, ho assistito all'intervento dei keynote speaker Chiara Rabbiosi e Marcello Tanca e ho seguito i lavori delle sessioni parallele.

Attività di ricerca, presentazione di contributi a convegni, produzione scientifica e partecipazione a progetti di ricerca

Oltre alla lettura della bibliografia, esplicitata nel primo paragrafo, ai fini della tesi, mi sono recato in Val Poschiavo, nel Canton Grigioni, in Svizzera, per intervistare una direttrice scolastica e il direttore della Regione Bernina, nel comune di Brusio, e l'operatrice culturale dell'associazione Pro-grigioni italiano, nel comune di Poschiavo. Mi sono recato anche in Alta Valle Camonica, dove ho intervistato una dirigente scolastica e alcuni cittadini.

Oltre alla ricerca relativa alla tesi, di cui maggiori dettagli si trovano nella sezione dedicata allo stato dell'arte del progetto, ho preso parte a tre progetti di ricerca, ho condotto due ricerche individuali e una, ancora in corso, di gruppo, oltre ad essere stato nominato membro dell'editorial office della rivista scientifica dell'area 11 "Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía".

In primo luogo, sto partecipando al Progetto di Ricerca d'Interesse Nazionale (PRIN) "Re-visualizing "the West": Geo-literary Images of Europe in Contemporary Sinophone Writings", condotto dalla sinologa Simona Gallo, dell'Università degli Studi di Milano e da Giacomo Zanolin,

nel quale si analizzano testi letterari di autori sinofoni, tradotti o scritti in italiano o in altre lingue europee, al fine di studiarne lo sguardo e la prospettiva degli autori sull'Europa.

In secondo luogo, sto partecipando a una ricerca sulle dinamiche demografiche della Valbrevenna, nella Città metropolitana di Genova, condotta da Giacomo Zanolin e Giampietro Mazza. In questa fase, sono in corso le interviste sul campo condotte presso le istituzioni e le aziende con sede nel comune.

In luglio ho poi partecipato a un progetto di ricerca proposto dalla cattedra di geografia sociale dell'Università di Lipsia, in Germania. Il progetto ha come obiettivo lo studio delle vite di giovani adulti, migranti e non migranti, nelle città portuali del Mediterraneo settentrionale. Il mio ruolo è stato quello di somministrare circa venticinque questionari, in italiano e in inglese, a giovani adulti abitanti di Genova, di cui almeno la metà con un genitore nato all'estero, nello spazio pubblico della città di Genova.

Per il convegno sugli intrecci interdisciplinari tra paesaggio e letteratura precedentemente citato, ho preparato un contributo sul romanzo "Il meraviglioso viaggio di Nils Holgersson" di Selma Lagerlöf, sottolineando il protagonismo del paesaggio in un testo tanto diffuso e tanto importante nell'Europa centrale e settentrionale. Inoltre, ho messo in luce le potenzialità delle opere letterarie ricche di elementi paesaggistici nella didattica della geografia, soprattutto negli ordini di scuola inferiori. A seguito di questo intervento è prevista una pubblicazione, nella forma di un capitolo in una curatela, nel 2025. Per quanto riguarda lo stesso convegno, oltre ad aver fatto parte del comitato organizzatore, ho prodotto due relazioni inviate alle riviste scientifiche di classe A "Semestrale di studi e ricerche in geografia" e "Geostorie".

Per il convegno sul patrimonio, invece, ho studiato gli effetti geografici dell'epidemia di bostrico (un parassita dell'abete rosso) sulle Alpi e, più nello specifico, in Valle Camonica, in provincia di Brescia. Il tema è emerso durante la ricerca sul campo relativa alla tesi ed è stato approfondito al fine di analizzare un tema ritenuto cruciale per il lavoro stesso, ovvero l'identità territoriale del territorio oggetto di studio. Dopo un sopralluogo sul campo, nei boschi camuni, ho intervistato cittadini e rappresentanti del servizio foreste della Comunità montana di Valle Camonica, del Consorzio forestale dell'Alta Valle e delle case del Parco dell'Adamello; ho inoltre analizzato numerosi documenti di istituzioni pubbliche e private. Ho concluso che l'epidemia di bostrico mette in difficoltà la montagna "luogo vissuto", quella degli abitanti e del turismo lento, piuttosto che quella dei "non-luoghi" tipici del turismo di massa. Anche per questo intervento è prevista, entro fine 2024, una pubblicazione.

In ultimo, ho partecipato, insieme a una dottoranda, un dottorando e un professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a una ricerca sulla valorizzazione del patrimonio industriale dismesso nel nord-ovest, la cui pubblicazione è prevista nel novembre del 2024. Il mio ruolo è quello di studiare il caso delle ex fabbriche di Ansaldo Ferroviaria a Fiumara e, più in generale, il ruolo sociale del patrimonio nel quartiere genovese di Sampierdarena.

Attività didattica

All'Università di Genova l'attività didattica è consistita in una lezione di due ore accademiche dal titolo "La regione scandinava" nell'ambito del corso di Geografia del prof. Zanolin, nel corso di

laurea in Lettere. Sempre nell'ambito dei corsi del prof. Zanolin, soprattutto nei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e Lingue, da culture della materia, ho partecipato alle commissioni di numerosi esami nei mesi di giugno e luglio.

All'Università Cattolica del Sacro Cuore, nella sede di Brescia, ho invece svolto un incarico di collaborazione alla didattica della durata di venti ore, autorizzato dal coordinatore del dottorato, nell'ambito del corso di Geografia nel corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria.

In ultimo, venerdì 27 settembre 2024, dopo la consegna di questo elaborato, ma prima del giorno stabilito per il passaggio d'anno, terrò un corso di formazione laboratoriale rivolto agli insegnanti di geografia nell'ambito del Festival delle geografie di Villasanta (MB). Il corso è organizzato dall'Associazione italiana degli insegnanti di geografia (AIIG), alla quale sono iscritto.

Stato dell'arte del progetto di ricerca

L'argomento della tesi è stato stabilito: tratterà di forme di regionalizzazione che abbiano come obiettivo lo sviluppo delle aree interne. La prospettiva dello studio, in contrasto con le attuali modalità di regionalizzazione amministrativa, è quella delle aree marginali e delle loro forme di mobilità. I casi studio sono in fase di definizione e riguarderanno, indicativamente l'arco alpino tra Lombardia e Svizzera. La bozza di indice è la seguente.

1. INTRODUZIONE
2. METODO
3. INQUADRAMENTO TEORICO
 - 3.1. La regione e le aree interne
 - 3.2. La regione: tra mondializzazione, spazio vissuto e questioni amministrative
 - 3.3. I territori montani e rurali, le aree marginali, montane
4. VALLE CAMONICA, VALTELLINA E GRIGIONI ITALIANO: UNA PROSPETTIVA REGIONALE "MOBILE"
 - 4.1. Mobilità e migrazioni
 - 4.2. I passi alpini, i confini amministrativi, i confini di Stato e la globalizzazione
 - 4.3. Lo spopolamento tra nuovi montanari, popolazione locale, rifugiati e frontalieri
5. IL TERRITORIO DALL'INTERNO: LA VISIONE DEGLI STUDENTI
 - 5.1. Risultati della ricerca
6. IL CASO DELLA SVEZIA (capitolo opzionale)
7. DISCUSSIONE: IL COSTRUTTO TEORICO ALLA LUCE DEI RISULTATI
8. CONCLUSIONI

La metodologia, sia qualitativa che quantitativa, prevede l'uso di interviste semi-strutturate e non strutturate, sopralluoghi sul campo, analisi di documenti fisici e digitali di istituzioni pubbliche e private e cittadini, del paesaggio, di contributi artistico letterari, delle carte geografiche e delle altre forme di rappresentazione del territorio e della letteratura scientifica, sia per gli aspetti territoriali che per quelli teorico-metodologici ed epistemologici. È in fase avanzata la scrittura dei punti 3.1. e 3.2., mentre è stata pressoché completata l'analisi dei punti 4.1. e 4.2. Il prossimo passo consiste nel completamento della lettura della letteratura rilevante dei punti 3.3. e 4.3., per il quale è in fase di valutazione la consultazione di un co-supervisore.

Per quanto riguarda il lavoro sul campo, sono state fatte le interviste esplicitate nei paragrafi precedenti in Val Poschiavo, mancano quelle al sindaco di Brusio e al podestà di Poschiavo, alla direttrice scolastica di Poschiavo, alle aziende, alla Ferrovia Retica, ad Autopostale e a Repower. In Valle Camonica sono stati intervistati diversi cittadini, alcuni studenti delle scuole secondarie di II grado, alcuni rappresentanti delle istituzioni locali (medici, sindaci, dirigenti scolastici, insegnanti): mancano all'appello i rappresentanti della Comunità Montana, dell'Azienda sanitaria, dell'Agenzia del Trasporto Pubblico, di Trenord e dell'UST. Non sono ancora state effettuate interviste in Val Bregaglia e in Valtellina. Sono invece già stati presi accordi orali per attività di ricerca-azione in aula con le scuole di Brusio e con gli Istituti comprensivi di Edolo e Ponte di Legno.

Per quanto riguarda il visiting all'estero, sono in fase di valutazione diverse destinazioni e si sta valutando di suddividere il periodo da sei mesi in due sottoperiodi da tre. Sono in corso contatti preliminari con l'Università della Dalecarlia (Högskolan Dalarna), in Svezia, data la capacità del paese di favorire, attraverso investimenti e servizi pubblici, lo sviluppo delle sue aree interne e vista la localizzazione dell'Università, nel più piccolo capoluogo di contea della Svezia e in un territorio estremamente rurale. Sono in corso anche valutazioni sulla Francia, sia per l'importante apporto alla teoria geografica che per gli studi effettuati sulle Alpi (a Grenoble).